

Mauro Guerrini  
Carlo Bianchini

### *Manuale RDA*

Milano, Editrice Bibliografica,  
2016, 479 p.

Un manuale su Resource Description and Access (RDA), lo standard per la metadattazione delle risorse, come recita il suo stesso sottotitolo sembra essere la naturale evoluzione di *Introduzione a RDA*, il volume pubblicato nel 2014 da Carlo Bianchini e Mauro Guerrini per Editrice Bibliografica, che presentava analiticamente il progetto del nuovo modello di descrizione e il contesto internazionale dello standard. Il dibattito e le analisi delle nuove linee guida hanno da tempo interessato la comunità professionale in ambito internazionale e il risultato è un'ampia bibliografia su questo tema, in costante aumento. Com'è noto, il progetto di Resource description and access viene sviluppato invece della terza edizione delle *Anglo-American cataloging rules*, e rappresenta lo sviluppo della seconda edizione di queste ultime realizzato da un comitato – che oggi è denominato RDA Steering Committee – nel quale ai precedenti rappresentanti anglofoni (Stati Uniti, Gran Bretagna, Canada e Australia) nel 2012 si è aggiunta la Deutsche Nationalbibliothek come primo componente non di lingua inglese.

Rispetto al lavoro precedente, l'approccio del *Manuale* è decisamente più applicativo, come affermano gli stessi autori (p. 26), poiché è destinato a essere usato insieme a *RDA Toolkit* per la comprensione e l'uso delle linee guida. Lo scopo è quel-

lo di spiegare, in modo analitico, il processo di descrizione attuato attraverso la registrazione dei dati in base allo standard RDA.

I primi due capitoli sono dedicati a un esame della struttura del testo e delle caratteristiche salienti delle linee guida: viene illustrata la suddivisione interna dello standard e la finalità delle sue singole parti, continuando opportunamente anche in questo volume a inserire, nel testo, delle tabelle che riportano, ad esempio, la corrispondenza tra gli attributi di *Functional requirements for bibliographic records (FRBR)* e gli elementi di RDA, le spiegazioni sulla terminologia tecnica collegata all'applicazione di RDA e i prospetti esplicativi e sinottici di alcune parti del testo tradotte in italiano, realizzando così una serie di utili *memento* per il lettore e il bibliotecario. Seguendo l'ordine delle sezioni di RDA, i capitoli poi analizzano l'uso dei singoli elementi delle linee guida anche attraverso una serie di esempi, ai quali è altresì interamente dedicato il capitolo 11, che contiene delle tabelle che mostrano alcune registrazioni bibliografiche contenenti gli elementi di RDA, i dati registrati e i campi MARC 21 usati per la loro codifica. Gli stessi esempi completi vengono forniti per le registrazioni di autorità.

Conclude il volume un'appendice di Tiziana Possemato che espone le principali differenze tra la seconda edizione delle *Anglo-American cataloging rules* e RDA - Resource Description and Access.

In ambito italiano, l'Istituto centrale per il catalogo unico (ICCU) del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo partecipa anche alle attività di EURIG (European RDA Interest Group), un gruppo di lavoro internazionale attivo dal

2011 che vede il coinvolgimento di biblioteche e agenzie bibliografiche europee con l'obiettivo di analizzare RDA e sviluppare una discussione tra le istituzioni per la definizione di un suo profilo il più possibile compatibile con la tradizione catalogografica dei paesi partecipanti. L'ultimo seminario del gruppo EURIG si è tenuto in Italia, ospitato prima dall'Università di Firenze e poi a Fiesole da Casalini Libri, dal giorno 8 al 10 maggio 2017.

L'ICCU ha proseguito il proprio impegno per l'aggiornamento della traduzione italiana delle linee guida, nato dall'esigenza di studiare il testo nei dettagli sia in relazione al tema del controllo bibliografico, sia per la cooperazione internazionale, sia per studiarne l'applicabilità. La traduzione è stata pubblicata sul sito dell'ICCU nel novembre 2015, dove è rimasta liberamente accessibile per un anno. Nel marzo del 2016 la traduzione è stata caricata in *RDA Toolkit*, piattaforma gestita dall'American Library Association che cura anche la pubblicazione delle traduzioni nelle varie lingue delle linee guida. L'impegno continua con un gruppo di lavoro nominato dall'ICCU che cura l'aggiornamento della traduzione italiana di RDA, che è stata rivista sulla base della versione inglese di aprile 2016 ed è stata pubblicata nel mese di febbraio 2017 in *RDA Toolkit*. L'ICCU ha avviato l'applicazione dei principi di *Functional requirements for bibliographic records* al catalogo collettivo del Servizio bibliotecario nazionale sviluppando per l'Indice SBN la gestione degli elementi di autorità a livello di opera e di espressione. La priorità dell'istituto è rappresentata dall'evoluzione di SBN verso *FRBR* con la strutturazione delle informazioni presenti nel catalogo secondo

gli standard del Web semantico (Simonetta Buttò, *RDA: analisi, riflessioni e attività all'ICCU*, "JLIS.it.", 7 (2016), n. 2, p. 279-298).

Tra i paesi europei la Germania è quello più coinvolto nell'adozione di RDA, tanto che i suoi rappresentanti siedono nel comitato di coordinamento dello sviluppo delle linee guida. Il progetto di applicazione dello standard ha coinvolto le biblioteche tedesche, austriache e della Svizzera di lingua tedesca ed è stato completato al termine del 2015. Nella fase di passaggio al codice di catalogazione RDA, anche per i paesi di lingua tedesca è stato predisposto un insieme di elementi standard che rappresenta i requisiti minimi per la descrizione di una risorsa. Le tre biblioteche nazionali coinvolte nel progetto hanno sviluppato un sistema di catalogazione a più livelli, da uno basilare che fornisce solo gli elementi essenziali a uno che include tutti gli elementi descrittivi necessari per una descrizione completa di un documento.

Il progetto di adozione di RDA in Francia è direttamente collegato a quello dell'applicazione di *Functional requirements for bibliographic records* ai cataloghi, che intende sfruttare le tecnologie implementate nell'applicazione di data.bnf.fr. La revisione delle regole di catalogazione si basa su RDA e ha lo scopo di preparare un modello francese di applicazione delle linee guida, attenendosi però alle decisioni nazionali sui principali punti di divergenza. I bibliotecari francesi, quindi, intendono adottare RDA come uno strumento per la transizione bibliografica verso il web dei dati, ma non prima di un esteso periodo di analisi basato sul *principe de non-régression* (<https://www.transition-bibliographique.fr/enjeux/>

*position-francaise-rda/*) rispetto alla ricchezza della struttura bibliografica e relazionale raggiunta dai cataloghi francesi.

La Biblioteca Nazionale di Spagna nel 2014 ha creato un gruppo di lavoro all'interno dell'istituzione, con esperti di tutti i materiali speciali, inclusi libri e manoscritti rari al fine di valutare l'adozione di Resource Description and Access. Lo studio effettuato, pur riconoscendo allo standard una crescente espansione a livello internazionale e sul territorio, ha mostrato delle perplessità che hanno imposto una certa dose di cautela nell'adozione di RDA, alcune di natura catalografica, altre relativi ai costi che il passaggio comporterebbe, in termini di formazione e per le modifiche da apportare al catalogo pregresso ([http://www.bne.es/webdocs/Prensa/Noticias/2014/1218-Comunicado\\_RDA-ingles.pdf](http://www.bne.es/webdocs/Prensa/Noticias/2014/1218-Comunicado_RDA-ingles.pdf)).

Nel mese di novembre del 2016 la Biblioteca nazionale di Spagna ha annunciato di essere favorevole all'adozione di RDA poiché tale azione è in conformità con uno degli obiettivi del suo attuale piano di sviluppo strategico che richiede di stabilire procedure che garantiscano l'adozione di norme e standard internazionali per le biblioteche spagnole per i processi tecnici e, inoltre, di partecipare attivamente a progetti di standardizzazione per diffondere i risultati di questo lavoro a beneficio di tutte le biblioteche (<http://www.rdatoolkit.org/node/114>).

**ANTONELLA TROMBONE**

antonella.trombone@gmail.com

DOI: 10.3302/0392-8586-201705-057-1